



## **LA TASSAZIONE NEL REGNO UNITO**

*Alex Wild*

In questa serie di paper mettiamo a confronto il sistema fiscale di diversi Paesi europei. Questo capitolo è dedicato al sistema fiscale del Regno Unito.

Siamo interessati soprattutto a 4 aspetti del sistema fiscale:

1. la struttura della tassazione in termini di percentuale rispetto al Pil per varie tasse e contributi;
2. la struttura della tassazione così come descritta dal livello di tassazione implicita (ITR) in quanto percentuale di reddito tassabile proveniente da lavoro, capitale e consumi;
3. complessità amministrativa dei sistemi fiscali in quanto a procedure burocratiche e risorse umane richieste calcolando per ore di lavoro;
4. livello di decentralizzazione fiscale, vale a dire autonomia fiscale dei governi locali rispetto all'amministrazione centrale.

Poiché la ricerca è su base europea, utilizziamo principalmente database internazionali. Questo dovrebbe rendere i dati più omogenei e quindi più facilmente paragonabili. Ci sono due risorse principali per i dati di natura fiscale per le nazioni europee:

1. Eurostat, che pubblica dati che interessano almeno un decennio riguardo i livelli di tassazione, i livelli di ITR, il deficit, il debito, la spesa e molto altro;
2. il report Doing Business della Banca Mondiale, che stima la complessità amministrativa del sistema fiscale nel mondo.

Alcuni insieme di dati potrebbero non essere disponibili a livello internazionale. In questo caso possiamo utilizzare istituti statistici locali, come potrebbe essere l'Istat per l'Italia, ma i dati potrebbero non essere omogenei tra le diverse nazioni, e il confronto potrebbe essere più difficile, anche se i dati sono disponibili per tutte le nazioni che interessano il nostro studio.



## **Introduzione**

Il Regno Unito è ad un crocevia. Con le elezioni il prossimo maggio 2015, e gli elettori vedono l'economia come l'argomento di maggiore importanza per la nazione. Per eliminare il grande deficit nel budget del Regno Unito, il Labour Party e i Liberal Democrats si sono espressi in favore di un insieme di tagli alla spesa e di incremento delle tasse. Il Conservative Party invece ha dichiarato che il deficit sarà abbattuto soltanto con tagli della spesa.

Nessuno degli aumenti di tasse suggeriti sembrano avere un potenziale significativo per le entrate. Il Labour Party è a favore di una nuova tassa sulla casa e ad un aumento della Corporation Tax, un aumento della tassa sul patrimonio e i ricavi degli istituti di credito e ad un aumento fino al 50% delle tasse sui redditi più alti. Anche i Liberal Democrats sono in favore di una tassazione più alta sulla casa, sebbene in un modo diverso.

I conservatori hanno annunciato tagli significativi nella tassa sul reddito per redditi bassi e medi alzando le soglie minime per le riduzioni.

Come sempre, hanno tutti promesso una stretta sull'evasione fiscale. Ulteriori entrate provenienti da queste misure solitamente non rientrano nelle stime ufficiali.

Sul fronte della spesa, non c'è molto che valga la pena ricordare, dal momento che le promesse di entrambi i maggiori partiti sono quasi totalmente prive di dettagli. Effettivamente il Conservative Party (che ha promesso la contrazione fiscale più veloce) ha promesso di continuare ad esentare le due più grandi aree di spesa dai tagli: il Servizio Sanitario Nazionale e i servizi di welfare per i pensionati.

La storia suggerirebbe che c'è pochissimo potenziale per un incremento delle entrate fiscali. Il fatto che le entrate sono stabilmente rimaste intorno al 36-37% circa del Pil suggerisce che siamo al limite di ciò che è politicamente e/o economicamente sostenibile. I tagli alla spesa dovranno costituire la parte più importante, se non il totale, del grande cambiamento durante il processo di risanamento delle finanze pubbliche nel Regno Unito.



## Livello di tassazione

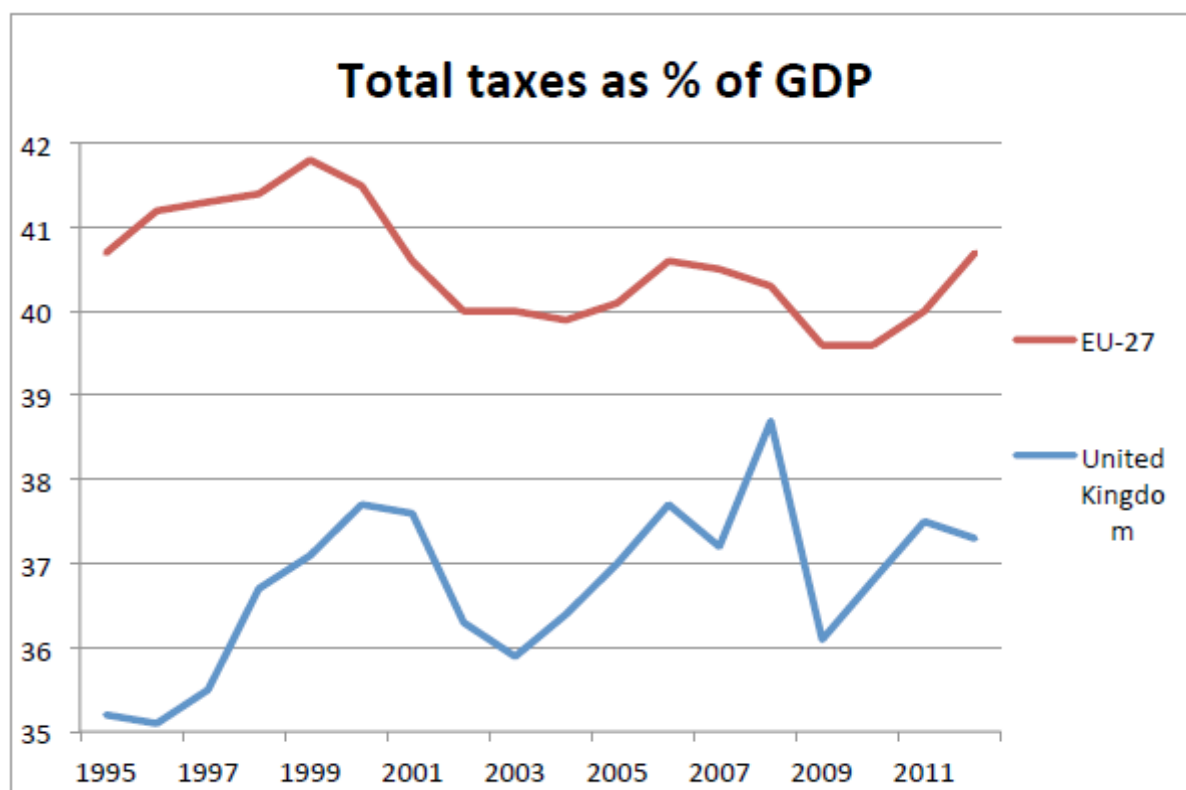
Questa sezione mostra il totale delle entrate fiscali del governo nel Regno Unito a confronto con la media Ue (esclusa la Croazia).

Il grafico 1 mostra le entrate lorde in percentuale al Pil nel RU tra il 1995 e il 2012 a confronto con la media (aritmetica contro ponderata) dell'Ue a 27.

Il Regno Unito si è piazzato decisamente al di sotto della media Ue su questa misurazione dal 1995 ad oggi, sebbene il divario si sia ridotto dal 1996.

Nel 1996 il totale delle tasse del Regno Unito era al 35,1% contro la media Ue a 27 del 41,2% - una differenza di 6,1 punti di percentuale. Al 2012 gli stessi numeri erano del 37,3% per il Regno Unito e 40,7% per la Ue a 27 – una differenza di 3,4 punti. Il 2008 fu l'anno in cui il Regno Unito si avvicinò di più alla media Ue a 27 dal 1995, con una differenza che calò a 1,6 punti.

Durante questo periodo le entrate lorde sono aumentate da 318miliardi di sterline a 717. Nel 2012 il Regno Unito rappresentava il 13,6% delle entrate fiscali lorde dell'Ue a 27.





## **Imposta sul valore aggiunto**

Il grafico 2 mostra le entrate lorde dell'Iva in percentuale al Pil nel Regno Unito U e nell'Ue a 27. Ci sono attualmente 3 differenti tassi di Iva: standard (20%), ridotta (5%) e zero. In più alcune merci e servizi (come assicurazioni, ingressi ai musei...) hanno l'esenzione. L'Iva è la terza fonte di entrate per il governo del Regno Unito dopo la tassa sul reddito e l'assicurazione nazionale.

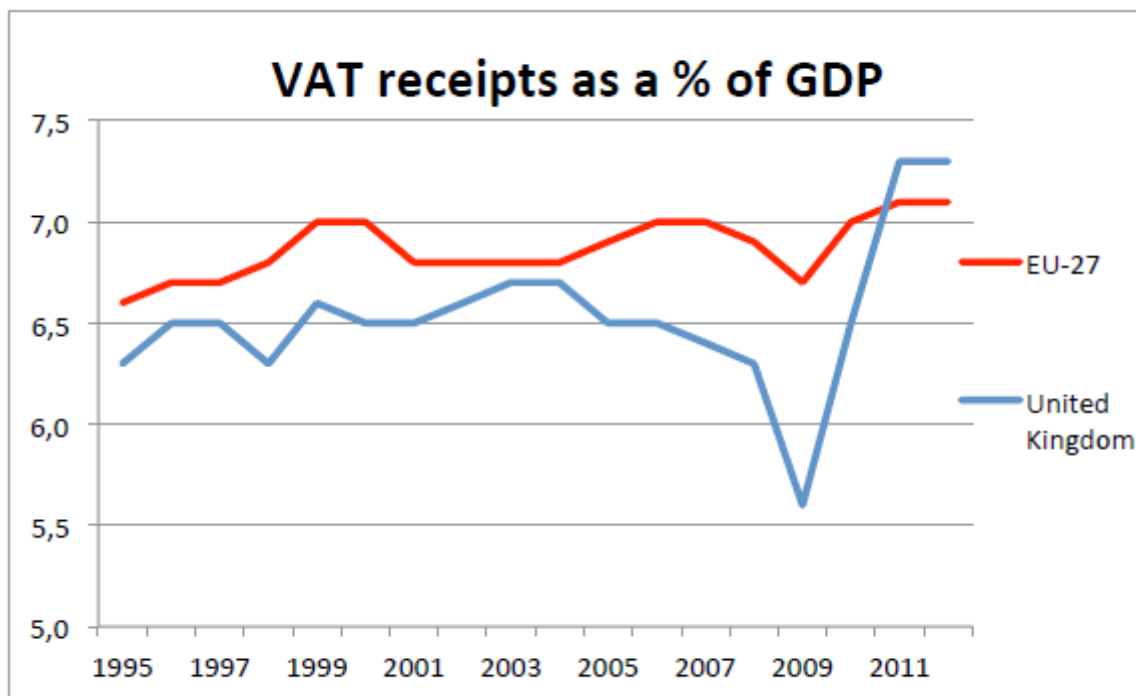
Il tasso ridotto si applica principalmente a prodotti come aiuti per la mobilità degli anziani, prodotti per smettere di fumare, materiali che fanno risparmiare energia per le costruzioni e, cosa importante, per l'elettricità e il gas per uso residenziale e domestico.

La maggior parte dei cibi (ad eccezione di quelli considerati non salutari) hanno il tasso zero, così come i libri, i giornali e i vestiti per bambini.

La differenza tra il tasso zero e l'esenzione è che merci e servizi a tasso zero contano come tassabili, ma l'Iva non è aggiunta al prezzo di vendita. Merci e servizi esentati non sono tassabili e non si carica alcuna Iva.

Dalla sua introduzione, il tasso standard dell'Iva è stato tra l'8 e il 20%. L'aumento maggiore e "famigerato" arrivò prima delle elezioni del 1979 quando il Labour Party dichiarò che il Conservative Party stava pensando di raddoppiare l'Iva. Il cancelliere ombra Geoffrey Howe e il leader dell'opposizione Margaret Thatcher negarono con decisione. Nel Budget del 1979 Howe non raddoppiò l'Iva ma la portò dall'8 al 15%.

Da quando il ministro dell'Economia George Osborne ha aumentato il tasso dell'Iva al 20% nel 2010, le entrate dell'Iva in percentuale al Pil hanno per la prima volta in 20 anni superato la media Ue a 27.



## Tassazione sul reddito

La tassa sul reddito è la più importante fonte di entrate per il governo, ha portato 180 miliardi di euro nel 2012. Ci sono attualmente 4 forme di tassa sul reddito: sui risparmi (10%), base (20%), più alta (40%) e addizionale (45%).

C'è esenzione per i redditi di 10mila sterline (12500euro). L'attuale governo ha aumentato questa soglia in modo significativo, poiché prima del 2010 era di 6475sterline (8160 euro). Anche il tasso addizionale è stato ridotto da quando era al 50%, senza nessuna notevole diminuzione delle entrate dai contribuenti che guadagnano più di 150mila sterline. Questi tassi e le soglie sono mostrati nella tabella che segue:

<b>Rate</b>	<b>Threshold in 2014-15</b>
Starting rate for savings: 10%	£0 - £2,880
Basic rate: 20%	£0 - £31,865
Higher rate: 40%	£31,866 - £150,000
Additional rate: 45%	Over £150,000



Dobbiamo notare che le soglie si riferiscono solo alla tassa sul reddito. Quindi con una soglia di esenzione di 10mila sterline il tasso base si applica a redditi da 10mila a 41865 sterline.

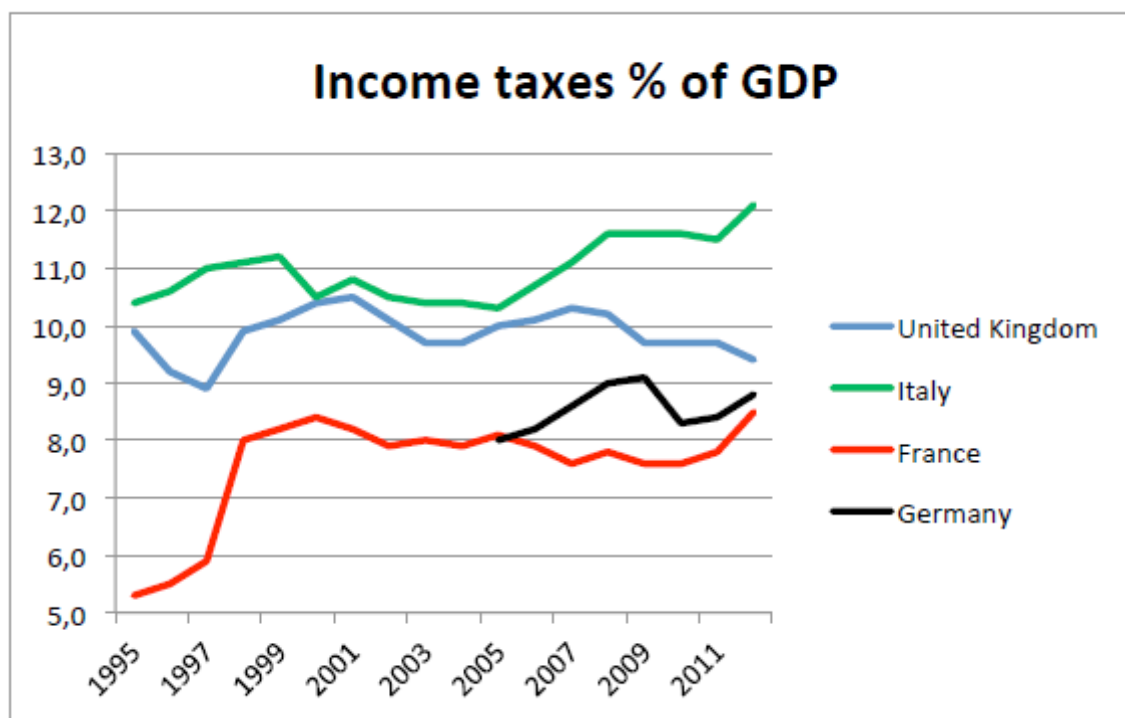
Questa soglia di esenzione è comunque soggetta a "recupero" per chi ha un reddito sopra 100mila sterline (126mila euro). Per ogni 2 sterline guadagnate sopra le 100mila, la soglia di esenzione è ridotta di 1 sterlina. Questo ha creato livelli di tassazione sul reddito del 60% su persone che guadagnano tra le 100mila e le 120mila sterline e sono state mosse critiche da centri di ricerca indipendenti dalla politica come lo IES (Institute for Fiscal Studies).

In più, ci sono diversi livelli di tassazione sul reddito, più bassi, che si applicano ai dividendi.

<b>Income</b>	<b>Rate</b>
Dividend income at or below the £31,865 basic rate tax limit	10%
Dividend income at or below the £150,000 higher rate tax limit	32.5%
Dividend income above the higher rate tax limit	37.5%



*EU-27 averages are not available from Eurostat. The chart below looks at taxes on individual or household income as a percentage of GDP for the 4 largest EU economies*



### **Assicurazione nazionale (National Insurance)**

Il Grafico 4 mostra i contributi sociali nel Regno Unito e in Ue. I contributi in percentuale al Pil sono aumentati decisamente nel Regno Unito ma sono ancora molto più bassi della media Ue. Pagano più i datori di lavoro che i lavoratori, sebbene questa distinzione è puramente transazionale – il peso cade sul lavoratore.

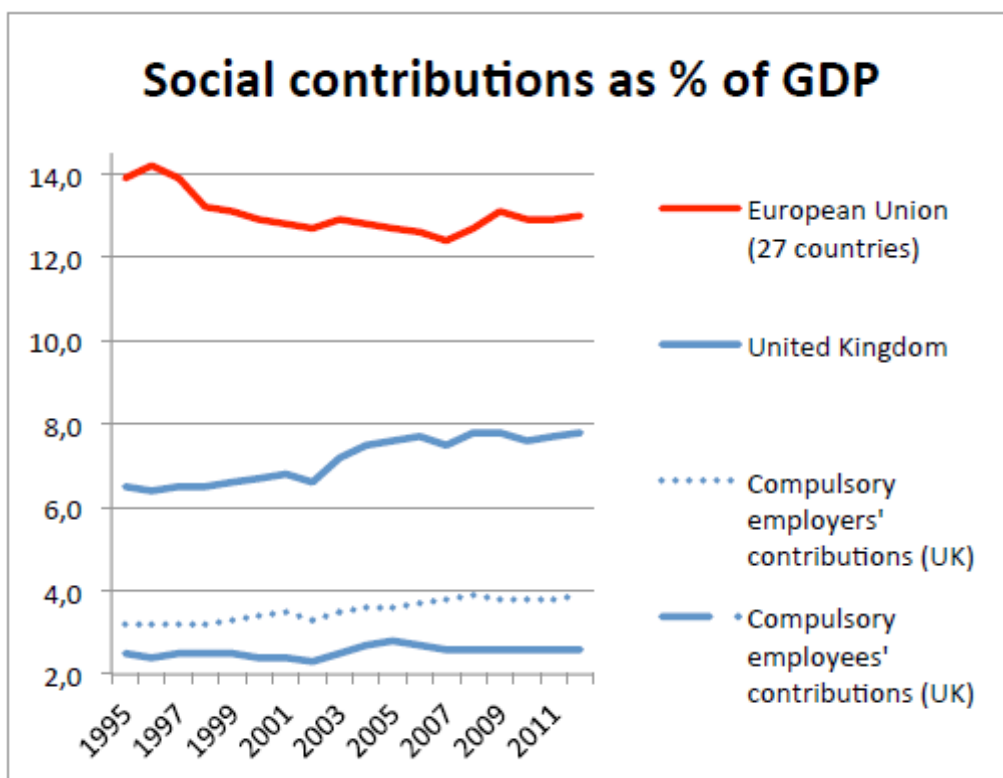
Il principio contributivo che era una volta alla base della National Insurance è stato totalmente eroso. I crediti verso la National Insurance significano effettivamente che chi può versare contributi presso la National Insurance per via di maternità, malattia, disoccupazione ecc, è considerato come se li versasse, così si concedono alle persone benefici che normalmente non avrebbero.

Inoltre è stato introdotto un "Lower Earnings Limit" (limite per guadagni più bassi) che permette a chi guadagna 111 sterline a settimana di accedere ad una serie di benefici del welfare che prima non poteva avere.



Questa distinzione tra la National Insurance e la tassa sul reddito è ora puramente accademica.

Il sistema è anche diventato estremamente complesso, con una miriade di tassi diversi e soglie per categorie differenti di lavoratori, come certi tipi di percettori, "lavoratori volontari per lo sviluppo", ecc.



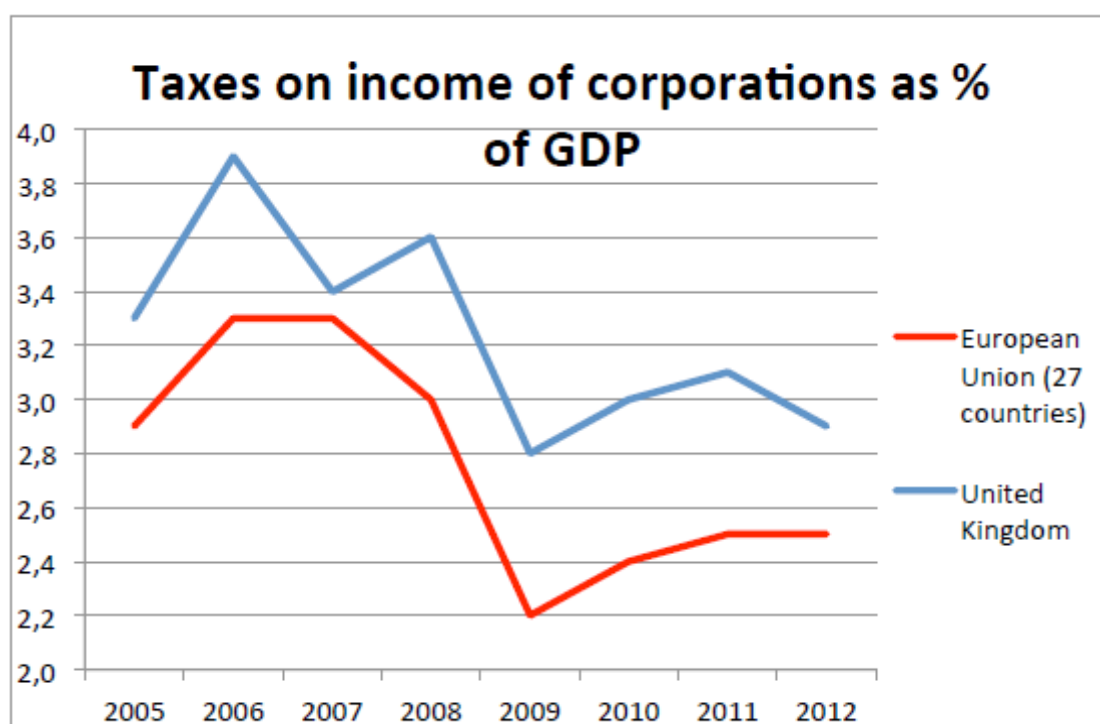




## Tassazione del reddito di impresa

Le tasse sul reddito di impresa in percentuale al Pil sono salite in modo consistente più nel Regno Unito che mediamete nella Ue a 27.

L'attuale governo ha ridotto l'headline rate per la tassa sulle imprese dal 28% al 21% con un ulteriore taglio di un punto di percentuale che entrerà in vigore nel 2015. questo avrà anche l'effetto di eliminare la differenza tra il tasso applicato sui profitti piccoli (attualmente 20% sui profitti di 300000sterline o meno) e il tasso principale.





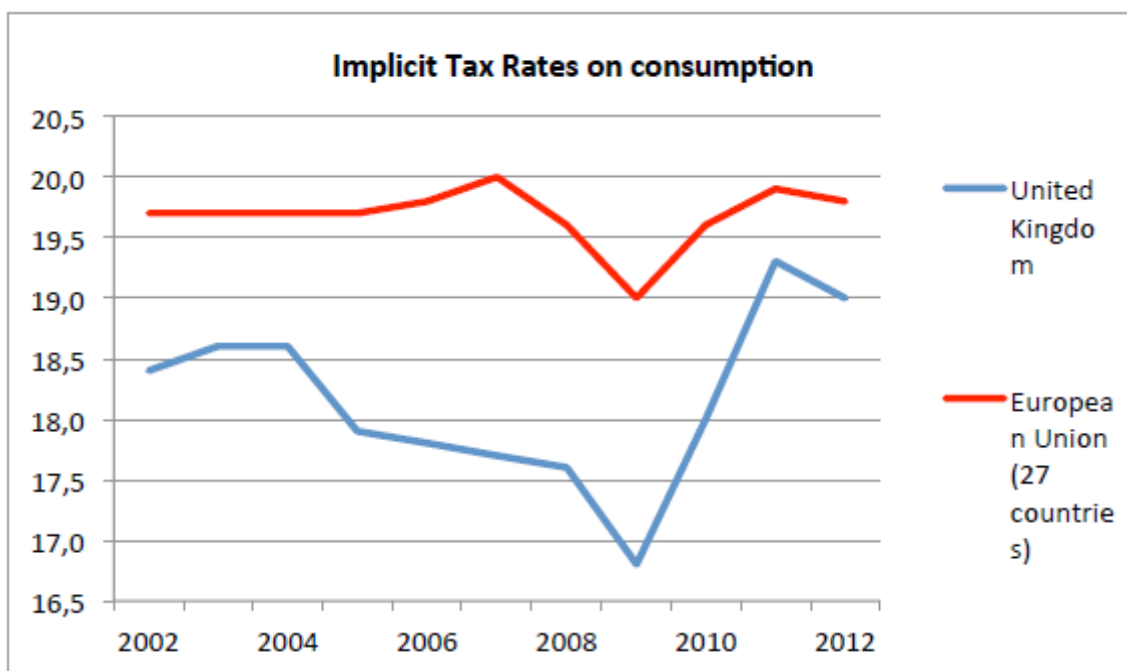
## Livello di tassazione implicita

L'ITR ci viene fornito da Eurostat su consumi, lavoro e capitale. Il database da considerare è "Implicit tax rates by economic function".

L'ITR sui consumi è la percentuale di spese per i consumi che va in tasse. L'ITR sul lavoro è la percentuale di reddito da lavoro che va al governo. L'ITR sul capitale è la percentuale del reddito da capitale che va al governo in tasse.

Gli ITR sul capitale sono ulteriormente divisi in ITR sul capitale, ITR sul reddito d'impresa (che non considera la tassa patrimoniale), ITR sul reddito d'impresa per aziende e ITR sul reddito d'impresa per reddito familiare e autoimpiego.

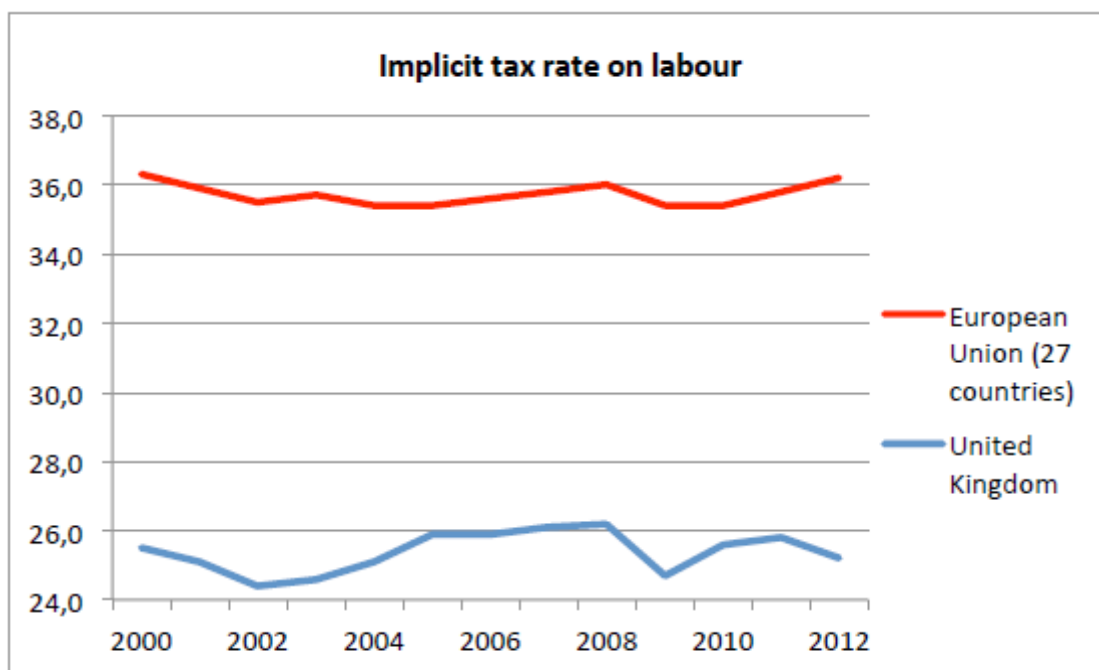
I Grafici 5-7 mostrano il livello di tassazione implicita su consumi, lavoro, capitale, reddito d'impresa, reddito d'impresa per le aziende e reddito d'impresa per famiglie e autoimpiego. Per l'ITR su capitale – e ciò ad esso relativo – non di sono dati sulla media Ue.



*FIGURE 5 - Consumption ITR*



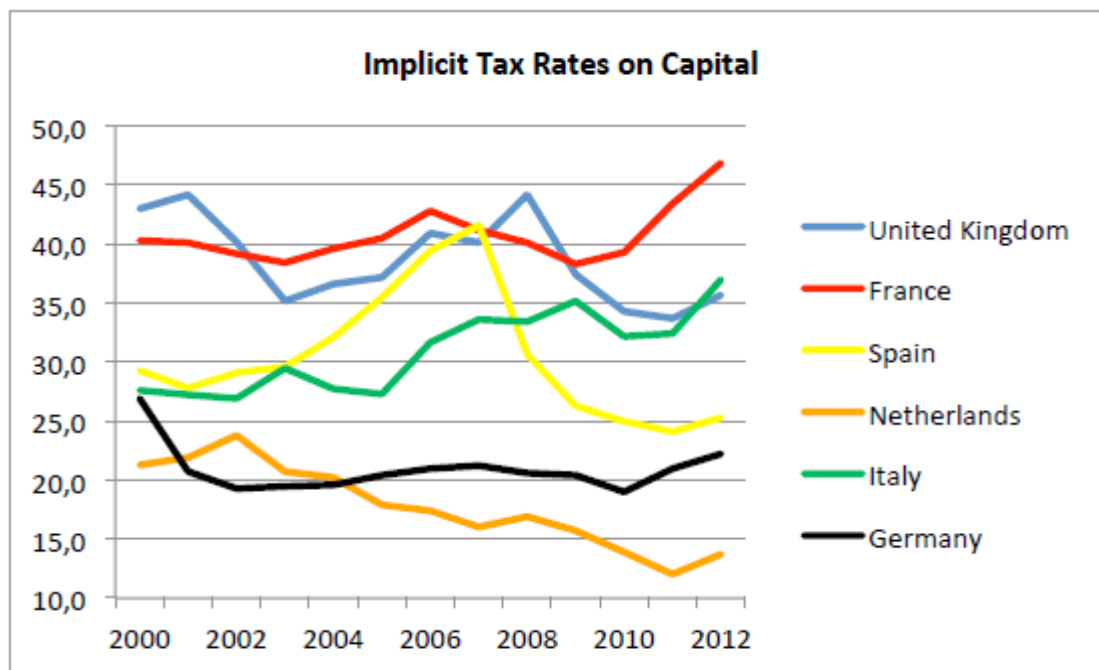
L'ITR sui consumi è molto simile alla media Ue. Il recente ridursi del divario tra Regno Unito e l'Ue a 27 può essere largamente attribuito all'aumento nel 2010 del tasso standard dell'Iva al 20%.



*FIGURE 6 - Labour ITR*



L'ITR sul lavoro è molto più basso rispetto alla media Ue a 27 e non ha subito rilevanti cambiamenti in tempi recenti.



*FIGURE 7 - Capital ITRs*

Gli ITR sul capitale sono tra i più alti in Ue, superati solo da Francia e Italia tra le maggiori economie Ue.



## **Peso amministrativo delle procedure fiscali**

I costi aggiuntivi che devono affrontare le imprese e le famiglie a causa delle tasse non sono solo i costi relativi al sistema fiscale. Pagare le tasse richiede tempo, ed una quantità di procedure amministrative da espletare, e può richiedere risorse ulteriori, come quella la necessità di ricevere servizi da commercialisti.

La tabella di seguito mostra i dati di Doing Business della Banca Mondiale per gli stati Membri dell'Ue riguardo alla sottocategoria "Paying Taxes".

È chiaro che il Regno Unito ha una posizione migliore rispetto ad altre nazioni europee riguardo questo punto, specialmente per via del livello di tasse sull'impresa relativamente basso. La media Ue è di 53,5.

Nonostante la buona performance rispetto ad altre nazioni in questo indice, dobbiamo sottolineare che l'Europa è lontana dallo "gold standard" globale in termini di semplificazione legata alle tasse.

Il numero di pagamenti è di 8: una tassa sul profitto (tassa sulle imprese), una sul lavoro che ricad sul datore (contributi per la National Insurance) e sei altre tasse inclusa l'Iva, tasse sulle attività (business rates), tassa sui rifiuti, tassa di circolazione, tassa sui premi d'assicurazione e accise.

## **Tassazione e federalismo**

A grandi linee, ci sono 4 livelli di governo nel Regno Unito, dipende anche dalla zona in cui si abita:

- governo centrale
- governi rappresentativi per Galles, Scozia e Irlanda del Nord. Questo livello ha potere su alcune aree decisionali, come trasporti, salute, settore abitativo e agricoltura. Questi governi non hanno potere di imporre tasse e dipendono dai trasferimenti dal governo centrale
- autorità locali, comunemente chiamate "councils". Queste sono ulteriormente divise come segue:
  - County councils (upper tier authorities). Le loro responsabilità includono istruzione, smaltimento dei rifiuti e servizi sociali.
  - District, borough o city councils. Ogni county council contiene un certo numero di autorità più piccole (lower tier). Le loro responsabilità includono raccolta delle imposte, dei rifiuti e il politiche abitative.



Inalcune zone del Paese c'è un solo governo locale che si occupa dei servizi locali:

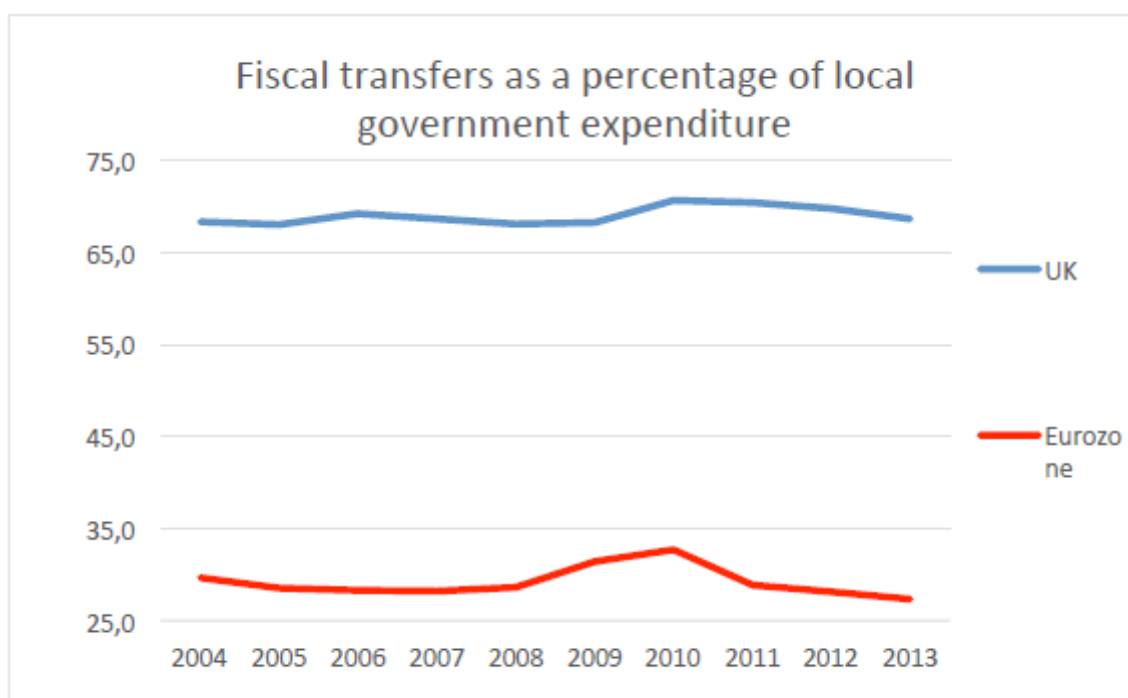
- unitary authorities (autorità unitarie)
- metropolitan boroughs (aree metropolitane)

A Londra:

- Greater London Authority (upper tier authority). Le sue responsabilità includono ordine pubblico, trasporti e vigili del fuoco.
- London Boroughs (lower tier authority). Le sue responsabilità includono istruzione, servizi sociali, raccolta e pianificazione delle imposte.

Il governo locale è molto dipendente da trasferimenti di quello centrale. La sola entrata significativa per i councils è la Council Tax – una tassa annuale sulla proprietà residenziale basata su valutazioni del 1991. Normalmente conta circa un terzo delle entrate locali.

La classifica di seguito mostra l'indice di autonomia fiscale per il Regno Unito rispetto all'Ue a 27.





**impresa lavoro**  
Centro Studi

## **Conclsioni**

Il Regno Unito è in posizione migliore rispetto alle grandi nazioni europee su diversi parametri ma come detto in precedenza le nazioni europee non sono nel "gold standard" globale per semplicità del sistema fiscale, che promuove l'imprenditorialità e la crescita.

Il budget britannico rimane notevolmente alto nonostante alcuni passi significativi portati avanti dal governo. Il grafico di seguito mostra il deficit nel budget britannico, larga parte del quale strutturale, rispetto all'Ue a 27. Rimane decisamente troppo alto ed è necessario molto più lavoro per costruire un sistema più semplice che incoraggi la crescita.